ANNO XVI - N. 42 (Conto corrente colla Posta) Udine, 19 Ottobre 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Agli Elettori Cattolici di SAN DANIELE-CODROIPO

Falangi cattoliche!

L'aspirazione vostra è esaudita. Domenica ventura voi, nell'entusiasmo della vostra fede religiosa e del vostro programma sociale, potete accedere alle urne per affermarvi su un nome vostro. Sul nome di uno che qui, nel nostro Friuli, ha combattuto la buona battaglia delle nostre idee, che ha fatto udire la sua voce franca e nobile — la sua voce di cattolico — nelle associazioni nostre, nelle nostre assemblee, in seno ai consigli comunali e nel Consiglio Provinciale.

Ricordate, o valorose schiere di cattolici, quando nelle passate elezioni voi reclamavate un candidato che rappresentasse completamente ed esclusivamente le vostre idee, la vostra fede, l'aspirazione santa di giustizia che voi, onesti e infaticati lavoratori della terra, invano avete fino ad oggi reclamato?

Ebbene, ora avete il candidato delle vostre idee; avete il candidato non dei gaudenti, dei ricchi, non dei massoni o degli ebrei, ma il candidato del popolo agricolo.

Slanciatevi, civili e compatti, con entusiasmo e fede alla battaglia che ci darà domenica una giornata di vittoria sicura.

Nel nome di

Luciano Fantoni

nostro perchè della nostra fede, perchè della nostra laboriosa e patriottica terra friulana, perchè condivide e vuol farsi vindice delle giustizie che reclamiamo;

nel nome caro di

Luciano Fantoni

o lavoratori, o contadini, o artigiani corriamo alla vittoria che è nostra, esclusivamente nostra. A voi guardano con santa invidia ma insieme con fraterna gioia, le schiere cattoliche di tutto il Friuli; mostratevi degni delle speranze che in voi sono riposte.

LA DESIGNAZIONE dell'avv. Luciano Fantoni

Luciano Fantoni è il candidato degli agricoltori, dei cristiani, del popolo. La candidatura egli non se la prese da sè, nè se la fece dare da un gruppo compiacente di signorotti amici; ma gli venne offerta dai rappresentanti del popolo cattolico del Collegio, lunedì 13 ottobre, a Sedegliano.

In quel teatrino si raccolsero nel pomeriggio i comitati elettorali cattolici del Collegio, per deliberare intorno alla condotta da tenersi.

Si esaminò prima di tutto se era possibile rinnovare l'appoggio dei cattolici alla candidatura del co. di Caporiacco, come si fece già nel giugno scorso. Ma rilevato il suo programma anticlericale, nel quale rifiutava i voti dei cattolici assieme a quelli dei socialisti, si convenne che era impossibile concedergli questa volta i nostri voti.

Rimaneva da scegliere tra l'astenzione dal voto e il candidato proprio. Computate le forze elettorali di cui presumibilmente si dispone nel Collegio, venne deciso di scendere in lotta con candidato proprio. E allora eruppe da tutti i petti, da tutti i cuori il nome dell'avvocato

Luciano Fantoni

consigliere provinciale pel Mandamento di Gemona. Il plauso unanime col quale fu accolto il suo nome sprigionò tutto l'entusiasmo dei cuori per il candidato nostro.

Egli fu designato dal popolo al posto di rappresentante politico del Collegio; sta all'onore, all'interesse, al buon nome del popolo di farlo riuscire.

Perchè non possiamo appoggiare più il conte di Caporiacco

Nel giugno scorso noi appoggiammo l'elezione del perchè, Caporiacco quantunque egli avesse prima rifiutato di firmare a favore dei cattolici il nostro programma minimo, avea poi con due lettere private accettato in sostanza questo programma.

Ma il corpo elettorale non dimostrò alcuna fiducia in quel candidato, tanto è vero che l'astensione fu quasi generale. Era interesse del co. Gino di Caporiacco meritarsi meglio la fiducia dei cattolici, con un programma, che se non era proprio il loro, almeno non li offendesse.

Invece la lettera di offerta di candidatura del Co. di Caporiacco si dice di noi *cattolici* che siamo la REAZIONE (nientemeno!) e che costituiamo un PERICOLO PER LE ISTITUZIONI, contro le quali INSIDIEREMMO MASCERATAMENTE.

Nel suo programma poi il co. Gino di Caporiacco raccoglie sotto il suo bandierone tutti i partiti, TRANNE I CATTOLICI ed i socialisti, e chiama i CATTOLICI come i socialisti ANTILIBERALI.

Di più afferma che la Religione deve limitarsi entro i confini delle coscienze individuali — si dichiara cioè dell'idea dei socialisti che la Religione è affare privato.

Infine il co. di Caporiacco, a proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole, dichiarò « di approvare il *regolamento Rava*, come quello che segna *il massimo rispetto alla libertà di coscienza del fanciullo, del maestro, delle famiglie, del comune* »...

Neppure i socialisti, in tempi di elezioni, si mostrano tanto anticlericali, per non perdere dei voti.

E' evidente che con tale programma i cattolici non possono appoggiare il Caporiacco.

Votando il Caporiacco i cattolici affermerebbero queste bestemmie:

I. — Che i cattolici sono la reazione;

II. — Che i cattolici siano antiliberali;

III. — Che i cattolici insidino mascheratamente alle patrie istituzioni;

IV. — Che la Chiesa abbia mansioni limitate puramente alla coscienza individuale (la « religione affare privato » dei socialisti);

V. — Che l'espulsione dell'insegnamento religioso nelle scuole, effettuata col regolamento Rava, rappresenti la più eccelsa delle libertà.

— o —

E' evidente che noi non possiamo votare pel candidato socialista, e neppure per Fabio Luzzatto, nipote di Riccardo Luzzatto.

La candidatura nostra adunque si imponeva.

Falangi cattoliche portatela alla vittoria, al trionfo!

Chi è l'avvocato Luciano Fantoni

L'avvocato Luciano Fantoni ha 32 anni. Fin da studente, quantunque superasse sempre nel modo più brillante gli studi, egli prese a militare nelle nostre file, e noi lo ricordiamo ancora prendere parte attiva al famoso Congresso Cattolico di Bologna.

Laureato in legge si formò subito nella sua Gemona una splendida posizione professionale, mentre andava lavorando nelle varie istituzioni cattoliche della sua città natale.

Nominato consigliere comunale si cattivò in breve la fiducia degli elettori, specialmente dell'elemento agricolo, di cui difese sempre strenuamente i diritti, gli interessi, le aspirazioni. Ed ogni qualvolta si rinnovano a Gemona le elezioni amministrative egli emerge capolista, ciò che costituisce la più bella prova della stima e della simpatia di cui è circondato.

Da sei anni egli appartiene al Consiglio Provinciale, battendo nelle elezioni i candidati anticlericali. Nel consiglio Provinciale anzi fu nominato dal Consiglio, per qualche tempo, vicesegretario.

Al Consiglio Provinciale con forti e precisi discorsi propugnò sempre la causa della democrazia e del popolo. Ricordiamo un suo discorso per la moralità pubblica, intorno al deplorevole scandalo della Sanniti. In quel discorso egli, giovane, affrontò cospicue personalità, rendendosi vindice della morale pubblica.

Contro il cons. Fantoni e gli altri colleghi cattolici nel maggio 1911 si scatenò una bufera perchè non avevano voluto votare una spesa per le feste cinquantenarie di Roma capitale d'Italia.

L'avv. Fantoni spiegò in consiglio provinciale il suo voto, affermando che egli vuole l'unità della Patria, festeggiata a Roma, ma deplora il carattere dato alle feste di Roma, colle bestemmie pronunciate dal sindaco giudeo-massone Nathan.

La stampa massonica ed anticlericale condusse una violentissima campagna contro i consiglieri provinciali cattolici, e quindi anche contro il Fantoni, tentando di calunniare i cattolici per nemici della Patria. Ma il popolo friulano, che ha assai del buon sale in zucca, non si lasciò turlupinare. E nelle elezioni generali amministrative che susseguirono a Gemona per tale fatto l'avv. Luciano Fantoni — che per diverse settimane era rimasto solo a reggere il Comune — riuscì capolista. La votazione fu così splendida che se i cattolici avessero voluto avrebbero impedito al blocco di tutti i partiti anticlericali di entrare perfino nella minoranza. Questo ricordo è opportuno qui, perchè i giornali framassoni, non sapendo come altrimenti combattere la candidatura del Fantoni, sono ricorsi al mezzo disperato della vecchia sfiancata accusa.

Per dare un'idea del valore dell'Uomo che i cattolici di S. Daniele-Codroipo vogliono a loro rappresentante, enumereremo qui le numerose cariche pubbliche da lui ricoperte;

consigliere Comunale di Gemona e assessore della Pubblica Istruzione;

consigliere Provinciale, già vice-segretario;

Membro della Commissione Provinciale d'Assistenza e Beneficenza Pubblica;

Membro del Consiglio di Leva;

Consigliere dell'Ufficio Prov. del Lavoro (istituito per iniziativa dell'avv. Fantoni e degli altri Consiglieri Prov. Cattolici) in rappresentanza della Provincia;

Membro della Giunta Provinciale d'Arbitri per l'abolizione dei diritti di erbatico e pascolo, assieme al Presdente del Tribunale e dell'ing. Capo del Genio Civile;

fu per due anni membro della Commissione Elettorale Provinciale.

Questo l'Uomo che combattè fin da giovane per la causa cattolica, quando chi militiava nelle nostre file non poteva nutrire ambizioni di ascendere in alto. Questo l'Uomo che un giornale avversario crede insultare affermando che appartiene ai « giovani cattolici ».

Sì appartiene ai giovani cattolici; a quelli che hanno fede nella loro idea, che vogliono preparare un glorioso domani alla Patria nostra, che s'imporranno perchè il popolo lavoratore abbia veramente ad ascendere, non colle chiacchiere che anche i gaudenti distribuiscono in tempi di elezioni, ma coi fatti e colle opere.

L'Uomo, se amico e difensore del popolo, non si conosce dalle chiacchiere in tempo di elezioni, ma solo dalla sua vita, dalla sua operosità, dalla franchezza usata sempre nell'espressione delle proprie idee. Tale è l'avv.

Luciano Fantoni

Il programma dell'avv. Luciano Fantoni

Quale sarà il programma?

Non parole vuote di senso, non promesse strabilianti: parole che corrispondano a realtà, promesse che possano essere mantenute.

Eccolo.

Di che abbisogna il Collegio di S. Daniele-Codroipo

Il vastissimo collegio S. Daniele-Codroipo ha bisogno di un uomo che attendendo continuamente al mandato avuto da' suoi elettori non solo li difenda quando sono o perseguitati o angariati ma cerchi anche di favorire in ogni maniera lo sviluppo del commercio e dell'industria.

Caposaldo per noi di tutto il movimento nostro commerciale ora è la linea Precenicco-Majano che congiungendo non solo il mare coi monti, ma il mare con una linea internazionale, porti nuova vita in tutte quelle immense plaghe che ora sono morte per mancanza di mezzi di comunicazione.

Questa linea ferroviaria che l'avvocato Fantoni già caldeggiò in Consiglio provinciale perchè favoriva il benessere anche della sua nativa Gemona — con cui tanta relazione d'interessi ha il collegio di S. Daniele-Codroipo — ancor più patrocinerà da deputato e insisterà presso le autorità superiori fino a che non abbia ottenuto quanto è di comune desiderio e quanto deve portare una vita nuova per benessere a' suoi elettori.

Ma per avere il benessere occorre anche una riforma generale di tutto il sistema Tributario che abbiamo ora.

Chi paga più ora?

La maggior parte delle rendite nell'attuale organamento tributario vanno allo Stato e i Comuni e anche le Provincie vivono quasi solo colla prediale sui terreni e sui fabbricati, *prediale* che piomba quasi tutta a danno dei poveri abitanti della campagna.

I grandi ricchi, coloro che non hanno solamente terreni al sole, ma che hanno anche scrigni zeppi di titoli di rendita, la fanno franca e mentre pagano sì le tasse pei terreni che posseggono, non pagano poi nulla nei danari a bizeffe che hanno impiegato in forti e lucrose società o magari che hanno depositato a Banche estere.

E il povero contadino invece paga, paga sempre, anche perchè il padrone è pronto ad aumentare l'affitto se le tasse sui terreni o sui fabbricati aumentano.

Che bisogna fare?

Bisogna, in questo stato di cose tutto a danno del povero e del piccolo proprietario, bisogna insistere e richiedere la tanto promessa *imposta progressiva*.. E' necessario cioè che le imposte, le tasse vadano crescendo per ogni mille lire in più, chi ha mille lire di rendita se paga 30 ha diritto di vedere che chi ha 100.000 lire di rendita non paga solo 3000 ma che paga 10, 15 mila lire aumentando progressivamente.

Questo è il compito che deve esplicare un deputato del popolo e questo sarà quello che farà l'avv. FANTONI.

Non basta.

Bisogna anche pensare specialmente ai contadini, i quali sono i più dimenticati. Per loro bisogna lavorare presso il Governo perchè si creino quelle istituzioni e quelle comodità della vita che godono gli abitanti della città che pagano anche meno: per loro bisogna fare vere pressioni sul Governo perchè una buona volta sia abolito il dazio sul pane, sul sale, sullo zucchero, sui generi di prima necessità.

Ancora

l'agricoltura può essere ognor più migliorata. E' necessario che lo Stato tenga in maggior conto l'agricoltura e stanzi nel suo bilancio più dei 18 milioni che ha stanziato ora, perchè i contadini si trovino in migliori condizioni.

E lo stato ancora deve aiutare il contadino nella lotta contro le malattie delle piante, contro le malattie epizootiche e deve provvedere anche prontamente ad una legislazione che renda obbligatorie le assicurazioni bovine. Tutto questo gioverà allo sviluppo della piccola proprietà. Abbia il contadino, la agricoltura modo di raggranellare tanto da acquistarsi un campicello e una piccola casetta impedendone poi l'espropriazione per debiti e il contadino sarà migliore anche moralmente.

Ecco quanto richiederà il vostro

Luciano Fantoni

Così le sorti miglioreranno in patria per tutti. E per quanti dovranno purtroppo darsi ancora alla

Emigrazione

l'avv. Fantoni veglierà su loro, non mancherà di visitarli all'estero di sentirne da loro i bisogni per fare opera energica poi presso il Governo affinchè vigili sui consoli e sui nostri rappresentanti all'estero. Sarà l'emigrazione nella Libia migliore che non l'emigrazione nei paesi europei? E l'avv. Fantoni curerà che di questi benefici siano a parte in prima i suoi elettori.

Il fondamento di tutto.

Tutto il suo programma però l'avv. Fantoni lo basa su un fondamento che è della massima importanza.

Gli elettori di *S. Daniele - Codroipo* sono cristiani e non vogliono che a loro rappresentante stia uno che ai loro principî può insultare o può dare nessun peso. Le vaghe promesso di libertà fatte in momento elettorale si cambiano poi in persecuzione più o meno aperta, quando il deputato ha la sua brava medaglietta.

Non così sarà l'avv. Fantoni. Convinto nei suoi principî religiosi — mentre professa la più alta libertà per tutti e il rispetto più ossequiente alle *istituzioni* che ci *reggono* — non permetterà mai che vengano conculcati i diritti dei suoi elettori. I genitori hanno diritto che la educazione ai loro figli sia tale come essi la vogliono, perchè la scuola non è che la continuazione della famiglia e lo Stato non può sostituirla. Lo Stato è tutore della educazione non è educatore; educatori devono essere i maestri cui i padri abbiano influenza mercè i comuni dai quali deve dipendere la scuola stessa. Così si aprirà la via a quella libertà di insegnamento che è propria di tutti i paesi veramente progrediti, e che rispetta i diritti di tutti.

Ecco a linee larghe il programma dell'avv. LUCIANO FANTONI, il quale, se eletto, non sarà il deputato che guarda dall'alto in basso i suoi elettori, ma sarà il fratello di tutti.

La sincerità politica

del co. Gino di Caporiacco.

Durante questi quattro mesi il co. Gino di Caporiacco cercò ogni mezzo per assicurarsi la rielezione. Girò in lungo ed in largo le canoniche del Collegio, professandosi il più devoto figlio di Santa Madre Chiesa. Ma nello stesso tempo trescava a Udine coi radicali e cogli anticlericali in genere, per avere i loro voti.

E noi vediamo infatti che la sua candidatura è appoggiata anche dal radicale *Paese*. Insomma egli tentò di fare sul suo nome la concentrazione dei partiti anticlericali, tolti i socialisti.... perchè questi non volevano sapere di lui ed avevano già il loro candidato.

Alcuni cattolici del Collegio e anche qualche sacerdote, senza alcuna colpa, si lasciarono ingannare da questo gioco a doppia partita; ma quando però conobbero il programma del Caporiacco non esitarono un momento per schierarsi contro di lui.

Il co. di Caporiacco andava a rappresentare nella Camera i cristiani o gli anticlericali? I lavoratori o i gaudenti della vita? I partiti d'ordine o i radicali? Ecco le domande che il suo compartamento fece sorgere nella mente dei cattolici.

Oh noi non sappiamo che farci delle mezze coscienze, di chi accende una candela a S. Michele ed una al diavolo, di chi vuole star seduto su due sedie e appoggiarsi a tutti i partiti; di chi dice a uno bianco e all'altro nero.

Noi vogliamo uomini tutti d'un pezzo, che abbiano una mente politica forte, che abbiano una vita di lavoro. Solo chi lavora, anche colla mente, può comprendere e amare la grande anima dei lavoratori.

La nota simpatica

Sabato sera si diffuse nel Collegio di S. Daniele - Codroipo la notizia lietissima che l'avv. Fantoni si sarebbe presentato nella lotta elettorale. E fu grande il giubilo in tutte le masse cattoliche, che anelavano ad avere un candidato secondo le loro aspirazioni.

Una nota simpatica in questa lotta è data dalle popolazioni, le quali più dei sacerdoti sono entusiaste per una candidatura nostra. Vogliono esse una battaglia in cui combattere nel nome della propria idea e solo della propria idea.

Lavoratori! La bandiera di battaglia è affidata alle vostre mani; combattete. Combattete da forti e generosi. Vi arriderà la vittoria.

Perchè i bulgari desiderano di farsi cattolici

Un collaboratore della *Croix*, interrogando un eminente personaggio bulgaro circa le condizioni del movimento determinatosi in quella Nazione verso la Chiesa Cattolica, ne otteneva delle importanti affermazioni, che torneranno gradite ai lettori e ad ogni cattolico.

— Devesi proprio prendere sul serio la tendenza di unirsi a Roma, manifestata dai Bulgari recentemente, e di cui hanno parlato i giornali in diverse circostanze? — ha chiesto il collega della *Croix?*

Trattasi proprio di un movimento serio — rispondeva il ministro — di un movimento che, a mio avviso, o tosto o tardi, deve portare i suoi frutti. Oggi, a dir vero è sopratutto l'istinto di conservazione che spinge noi Bulgari a tendere le mani versi l'Occidente; ma vi sono delle ragioni più profonde, che rendono una tale eventualità quasi necessaria.

La prima di queste ragioni sta nel nostro temperamento; chè in noi non c'è niente di fanatismo, nè di bizantinismo. Le discussioni teologiche non hanno mai turbato il cervello di un bulgaro, fosse egli vescovo o semplicemente sacerdote; noi rispettiamo profondamente la Religione, come pure rispettiamo coloro che non religione alcuna. Presso di noi infine potrà temersi l'indifferenza, ma le querimonie e gli intrighi di Sagristia, no.

— Tuttavia voi siete ortodossi?

— Ortodossi..... fino ad un certo punto. Noi siamo cristiani bulgari, separati dall'ortodossia greca. I russi, re coi loro. Il nome di Roma non ci spaventa certo. Tre volte nella nostra storia abbiamo tentato di unirci a lei, parendosi una cosa facile assai. Ma Bisanzio prima, e la Russia poi, ce lo hanno impedito, e noi siamo stati alla nostri eccellenti amici, non permettono punto ai nostri sacerdoti di celebrar loro mercè senza reagire in verun modo; per quanto ciò sia stato per noi indecoroso e dannoso. Se la Bulgaria fosse stata cattolica, forse per cinque secoli non sarebbe stata oppressa dal giogo turco, e forse oggi ancora in mezzo all'abbandono generale, non sarebbe stata tanto infelice. In fondo, noi non siamo nè troppo ortodossi, nè troppo slavi; siamo solo degli scismatici. E in ciò sta l'errore.

— Ed ora voi volete riparare l'errore?

— E' quanto si desidera. Facilmente voi potete comprendere che non siamo smaniosi di ritornare all'ortodossia greca. E infatti, per qual motivo potremmo noi rivolgersi all'Oriente? Mentre unendoci ai cattolici noi potremmo averne grandi vantaggi. Essi sono i più adatti a sviluppare presso il nostro popolo quella vitalità religiosa, che è uno degli elementi più utili alla moralità, ed al progresso di una nazione. Questa unione coi cattolici, legandosi coll'Occidente, fortificherebbe la nostra indipendenza; noi così entreremo nella grande famiglia Europea, le cui porte non certo si trovano a Costantinopoli, ad Atene, a Belgrado, nè — oso dirlo, nonostante la mia simpatia pei russi — a Pietroburgo. Noi faremmo parte della vera «cristianità» europea, nonostante tutto ciò che manca oggi a questa magnifica espressione. Voi vedete i vostri cugini slavi, diventati cattolici, i polacchi, gli czechi gli sloveni, i dalmati, come sorpassano tutte le nazioni slave, rimaste ortodosse. L'esperienza insegna.

— Voi troverete senza dubbio non pochi ostacoli a volerli imitare... proseguì l'intervistatore, ritenendo non necessario farsi dilucidare l'ultima affermazione, in verità assai curiosa.

— Io non ne vedo molti — proseguì l'uomo eminente — poichè, in fondo che cosa è che ci separa dai *Bulgari cattolici di rito orientale?* Il dogma no; chè tra noi, nessuno discute di dogmi. La liturgia nemmeno perchè è strettamente identica. L'unica differenza consisterebbe in questo: che ci dovremmo rivolgere a Roma, invece che all'esarca ed al Santo Sinodo. Noi non siamo avvezzi a porci la quistione formale della unione della Chiesa, abituati come siamo a parlare delle Chiese in genere. Ma certo credo che nessuno avrà difficoltà ad ammettere che, come in un corpo esiste la testa, senza di cui avverrebbe la morte istantanea, così nella Chiesa vi sia un Capo unico. Oramai intanto è piacevole constatare come la parola *Papa* non ci fa paura.

— Ma praticamente, chi prenderebbe l'iniziativa della cosa?

— Ecco il punto veramente difficile. Ma credo che non è al governo che spetta trattare la cosa; noi laici saremmo troppo incompetenti, senza contare che in altri tempi si è abusato di tale diritto. Quindi spetta al Clero ed alla parte del Clero più istruita.

— Auguriamoci dunque che questa eletta parte del Sacerdozio, quanto prima, facendosi interprete dell'idea condivisa da tutti noi, incominci le trattative.

— Sì, sì; e in tal giorno nella nostra storia non ingloriosa si aprirebbe un'altra pagina più fulgida e smagliante.

Gli abbonati

che ancora non hanno versato la loro quota d'abbonamento, sono pregati, per l'ultima volta, a voler tosto rimettercela.

L'amministrazione.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO

Due disertori austriaci

(11). — Dai carabinieri di Chiusaforte vennero oggi arrestati due sudditi austriaci, dichiaratisi disertori dell'imperial Regio esercito.

Vennero identificati per Vagnier Ferdinando e Jakseke Giuseppe.

Pur essendo vestiti in borghese vennero riconosciuti dai nostri Carabinieri, che li accompagnarono poi alle nostre Carceri giudiziarie a disposizione delle autorità.

Per porto d'armi

I carabinieri di Forni di Sotto perlustrando la zona di loro servizio incontrarono un'individuo sospetto che poi qualificarono per certo Polo Anselmo fu Osualdo, il quale perquisito venne trovato in possesso di un vero arsenale di armi proibite: tre roncole, un rasoio, un punteruolo, una resina e un paio di forbici.

E' stato subito dichiarato in arresto e tradotto alle nostre carceri.

PALMANOVA

Grave incidente automobilistico

(10). — Ieri sera, di là del confine, fra Craulio e Nogaredo una automobile della Società Tassametri automobili triestini, con sopra due chauffeurs e l'avv. Trevisini con la sua signora, una sua figlia e la cameriera, di Portorose, per lo scoppio di un pneumatico anteriore rovesciava dapprima, poi scavalcato un fossato, andava a finirla in mezzo ad un campo.

La signora riportò una ferita lacera al sopracciglio, denudante l'osso, avendo battuto contro l'imposta del finestrino; la signorina una contusione ad una gamba con probabile frattura: il signore alcune escoriazioni alle mani ed alla faccia; i due «chauffeur» ebbero a riportare contusioni e ferite varie; la cameriera invece è rimasta quasi completamente incolume.

Sul posto si portarono per i primi soccorsi il dott. Comessatti di qui e il farmacista di Ajello, presso il quale venne ricoverata la famiglia Trevisini. I due chauffeurs invece furono trasportati con un automobile di soccorso, a Trieste.

GEMONA

Una grave disgrazia

Oggi l'operaio Menegon Leonardo occupato presso l'impresa Bonanni concessionaria del legname dei boschi comunali di Trasaghis è rimasto vittima d'un infortunio.

Un grosso fusto d'albero appena tagliato gli è caduto addosso fracassandogli una gamba.

SPILIMBERGO

Mortale investimento ciclistico

Un gravissimo accidente è accaduto ieri sulla strada che da Valeriano conduce a Lestans.

Due ragazzi: Rossi Silvio di Giovanni di anni 13 e Bettoli Albino di Evangelista, di anni 8, da Lestans, correvano entrambi montati sopra una unica bicicletta, diretti al loro paese, quando, nei pressi del molino in piano, raggiunsero due donne, certe Bortolussi Anna e Caterina Cion che pure si dirigevano a Lestans.

I ragazzi, non funzionando il campanello, gridarono «largo»; ma una delle due donne e precisamente la Bortolussi Anna, all'allarme repentino, anzichè volgersi per vedere da qual parte riparare, si sbandò a sasso, sbarrando la strada ai ragazzi che le furono sopra, atterrandola.

Nella caduta la poveretta riportava varie ferite; venne condotta all'Ospedale, ma le sue condizioni andarono sempre peggiorando, fino che verso la mezzanotte cessava di vivere.

Le indagini esperite dai locali carabinieri hanno assodato trattarsi di pura disgrazia.

SAN PIETRO AL NATISONE

Annegato guadando l'Azzida

(10). — Ieri sera un uomo recante sulle spalle il ragazzo Giuseppe Zamolo di anni 9, oriundo da San Guarzo, guadava il torrente Azzida. Mentre si trovavano nel mezzo del terrente una improvvisa fiumana proveniente dal Matajur, ove la notte prima si era scaricato un vero nubifragio, li travolse.

L'uomo riuscì a salvarsi, non così il disgraziato ragazzo che fu trascinato dalla corrente impetuosa.

Un giovanotto, certo Luigi Venuti di Clielia, che poco distante aveva assistito alla tragica scena per due volte tentò di salvare il pericolante afferrandolo per i piedi, ma dovette desistere dal suo generoso tentativo per non essere pur lui travolto dalla fiumana.

Stamane il piccolo Zamolo fu trovato cadavere, su un banco di sabbia a duecento metri a valle del paese.

CODROIPO

Investimento automobilistico.

Oggi, verso le 11.30 lungo la strada che da Codroipo mena a Goricizza, certo Pattui Luigi fu Luigi d'anni 11, di Goricizza, per evitare altri veicoli che ritornavano dalla fiera, venne investito da un automobile e gettato a terra. Nell'impetuoso urto riportava una ferita lacero contusa del ginocchio sinistro e contusioni multiple alla faccia con abrasioni cutanee. Ne avrà, salvo complicazioni per otto giorni.

Venne medicato premurosamente dal dott. Bertuzzi.

Si ferisce con la roncola.

Certo Antonio Maggiotto, di Valentino, d'anni 10, di Codroipo, mentre con una roncola tagliava delle canne di granoturco si feriva accidentalmente al polpaccio della gamba sinistra.

Il poverino ne avrà per otto giorni.

Anche questo venne prontamente curato dal dottor Bertuzzi.

Bicicletta... e il filo d'Arianna.

(13). — Ieri, un seguace di Nembrotte di Turrida, mentre stava cercando la lepre in un bosco nell'alveo del Tagliamento, guidato da un filo (quello di Arianna) fissato ad un albero, rinvenne nel fitto del bosco una bicicletta quasi nuova, ma ormai arrugginita, si capisce, causa le intemperie a cui era esposta chissà da quanto tempo. Accanto alla bicicletta egli rinvenne, e qui sta il mistero, un pezzo di sapone odoroso... Chissà che l'autore d'un probabile furto, non abbia voluto lavarsi da ogni macchia per comparire, almeno fisicamente, puro davanti alla Giustizia!?...

Alla benemerita l'ardua sentenza.

Furto di un orologio d'oro.

(14). — A Rivolto, domenica scorsa, ignoti, approfittando d'una momentanea assenza o disattenzione della proprietaria del caffè principale, signora Passini Giuseppina vedova Baracetti, la derubarono di un bell'orologio d'oro con catena, del valore di L. 150, che faceva bella mostra di sè in una vetrina del caffè stesso.

Il furto venne denunziato ai nostri Reali Carabinieri, i quali stanno attivamente indagando per iscoprire il mariuolo od i mariuoli.

BULFONS

PRECIPITATO DA UN CASTAGNO.

(8). — Anche a Stella cadeva ieri da un castagno certo Pietro Franz, riportando la frattura di tre costole. A casa, o all'ospedale, ove si opina mandarlo, ne avrà per molto tempo. Quante vittime ogni anno in questi paesi nel periodo della raccolta delle castagne!

CIVIDALE

Quasi ammazza l'... asino.

Stamane verso le 8 un giovane della ditta Odorico veniva giù dalla riva del ponte con un carretto vuoto trainato da un pacifico somarello. Un carro trainato da due cavalli carico di castagne e condotto da un famiglio della ditta Groppa, saliva la riva. Cosa sia stato, come avvenne, sta il fatto che il somarello imbatte contro il carro ed essendo questo girato da un lato l'asino andò a finire fra le ruote del carro stesso. Fortuna che i cavalli, bestie più intelligenti, si fermarono sul momento, diversamente il povero somarello avrebbe riportato le costole rotte. Se la cavò con qualche escoriazione e molta paura del giovanotto che piangeva sulla cattiva avventura toccata alla bestiola e del carretto che riportò il timone spezzato.

TRASAGHIS

Cade nel Tagliamento

12. — Turrisini Valentino da Alesso, mentre ieri attraversava in bicicletta il Tagliamento sul ponte in legno che sta costruendo la ditta Bonomi per il trasporto del lagname, perduto l'equilibrio, cadeva nell'acqua.

Con molti stenti potè a nuoto raggiungere la riva e porsi così in salvo, lasciando però la bicicletta andare a deriva.

PAULARO

Compaesano suicida all'estero.

E' giunta notizia che certo Giovanni Not, di Giovanni, domiciliato in borgata di Villafuori, frazione di questo Comune, emigrato per ragioni di lavoro colla famiglia in Baviera, si è colà suicidato, appiccandosi ad un albero, perchè la moglie, non si sa per quale motivo, lo aveva abbandonato.

La notizia ha destato viva impressione in paese.

CASSACCO

Furto di stagione.

(8). — A Raspano la decorsa notte fu rubata in vigneto appartenente al beneficio parrocchiale una quantità rilevante d'uva e furono strappati i tralci. Il furto e l'atto vandalico ha prodotto in paese disgustosa impressione.

Del fatto fu informata la benemerita che ha attivato indagini.

Tragica gita elettorale

Automobile precipitata nel Tronto.

Un morto, quattro moribondi e 29 feriti

martedì dopo un banchetto offerto in Alacrisi all'on. Vinceslao Amici, alcuni degli elettori vollero accompagnare il candidato ad Accumoli dove l'onor. Amici si recava a fare una visita elettorale. Così mentre l'on. Amici partiva a bordo di un automobile con alcuni suoi intimi gli altri noleggiarono un omnibus automobile. I viaggiatori erano 34 e della gita facevano parte anche alcune signore. Ad un certo punto durante il tragitto e precisamente in località Borgo Santarello si ruppe l'asse dello sterzo della vettura. Il volante non funzionò più, cosicchè la pesante macchina seguitò la sua corsa andando a precipitare in un precipizio che trovasi a picco sul fiume Tronto. Un pastore che si trovava su di un carretto e che seguiva l'automobile si recò subito a chiamare soccorsi. Questi infatti vennero e così si potè incominciare l'opera di salvataggio.

In totale si devono deplorare fino adesso un morto quattro moribondi e 29 feriti.

L'on. Amici che con la sua automobile si era distanziato dall'autobus, informato della catastrofe tornò subito sul luogo trattenendovisi fino a che tutti i feriti non furono condotti via.

Il gitante rimasto morto è tale Franscone di 18 anni figlio del mugnaio di Accumoli. Tra i feriti vi sono la signora Leonardi, la domestica di questa, il conducente dell'autobus Nazzareno Narci Francesco e Anna Caciioli e tale Silvestri.

Essi si trovano ora in fin di vita all'ospedale di Accumoli. Parecchi altri passeggieri rimasero più o meno feriti gravemente.

Due morti per la puntura di una vespa

Si ha da Londra, 10:

Sembra che le vespe stiano diventando velenosissime come i serpenti a sonagli. Si contano nel corso di due settimane due decessi sensazionali.

Quindici giorni fa la signora Mollsworth, una dama assai nota nella società dell'Inghilterra, stava seduta alla finestra della sua villa quando una vespa la punse al collo. La disgraziata dama morì un'ora dopo.

Quest'oggi una vespa ha gettato il lutto nella famiglia del signor Noden, segretario particolare di un conte. La signora Emilia Noden, passeggiava l'altro ieri per il suo giardino, nella villa a Manchester, quando fu punta da una svespa. Subito dopo ebbe così gravi sintomi di intossicazione che dovette mettersi a letto. I medici non poterono salvarla. Dopo un'angosciosa agonia la povera signora è morta quest'oggi.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI.

Caserga - Assegno annuo per la collettoria postale di S. Giovanni — Trasaghis. - Istanza Bonanni per concessione piante. — Enemonzo - Concessione gratuita di 60 pini per l'erigenda Torre Comunale. — Platischia - Affranco livello — Gonars - Debito verso gli Ospedali Riuniti Roma. — Claut - Affranco e vendita di beni Comunali — Dignano - Contributo Pro Società di Solferino e S. Martino — Marano. - Acquisto di terreno del demanio — Porpetto - Vendita di area stradale con permuta di terreno — Tarcento - Concorso per la esposizione di Cividale — Dignano - Gratificazione al Segretario Verzegnassi — Moggio - Regolamento impiegati e salariati. — Manzano - Regolamento tassa cani. — Tolmezzo - Regolamento di polizia urbana — Roveredo - Regolamento impiegati e salariati — Tramonti di Sopra — Concessione piante a Crozzoli Valentino. — Pontebba - Concessione al parroco di piante deperite nel bosco Glazzat — Pontebba. - Concessione piante a Marcon Luigi. — Fanna - Contributo a favore dell'Istituto per gli orfani dei mil. in Roma — Ipplis - Id. id. — Buttrio - Contributo per la Società Solferino e S. Martino — Forgaria - Regolamento organico Impiegati (di ufficio). — Frisanco - Id. id. — S. Pietro al Natisone - Concorso nella spesa di acquisto dei locali della Scuola Comunale. — Udine - Legato Tullio. Vendita Colonie in Monfalcone. Modalità a termini di pagamento.

RINVII

Rivolto - Aumento stipendio al maestro Cosimo — Clauzetto - Regolamento organico impiegati.

DECISIONI VARIE

Vivaro - Stipendio alla maestra Combatti. «Diffida il Comune al pagamento salvo a provvedere d'ufficio». — S. Giorgio di Nogaro. Ricorso maestra Scolz e Bariola «diffida il comune al pagamento delle somme dovute alle maestre». — Udine - Acquisto case fratelli Carlini «esprime parere favorevole».

Un duello rusticano fra soldati

Si ha da Piacenza:

Sabato sera si trovavano insieme quattro soldati del 4.o reggimento genio, fra i quali certi Luigi Venturini, di Cremona, e Vittorio Balconi, di Brescia. Per quanto fra costoro i rapporti fossero cordialissimi, nella serata vennero parecchie volte a bisticcio. Essendosi poscia i soldati recati in una casa di malaffare, ancora qui il Venturini e il Balconi si attaccarono a parole e s'invitarono reciprocamente fuori per decidere la partita.

Nella via, estrassero le sciabole e si impegnarono in un feroce duello rusticano. Il Venturini rimase ferito da una tremenda sciabolata che gli squarciò il ventre ledendogli gli intestini.

Il feritore stamane si costituì. Pure egli è ferito al costato.

L'arresto di uno studente

Voleva assassinare il Principe Cirillo

Si ha da Dresda, 15:

Ieri in relazione alla presenza a Dresda del Granduca Cirillo di Russia si operò un arresto di uno studente straniero. Questo era sceso all'Hotel d'onde voleva veder passare il granduca. Ciò destò dei sospetti e lo studente venne sorvegliato dalla polizia. Lo studente voleva recarsi a teatro dell'Opera Reale alla cui rappresentazione assisteva il Granduca. Siccome non potè avere il biglietto per entrarvi si recò in altro teatro. Mentre assisteva allo spettacolo vennero perquisite le tasche del suo mantello e si rinvenne una rivoltella carica ed un pugnale. L'inchiesta non è ancora terminata.

Una truffa di nuovo genere

Il piombo nelle monete d'oro.

La Banca Nazionale russa di Taganrog si era accorta da qualche tempo che il pubblico rifiutava sistematicamente le monete di 20 rubli che prima erano ricercatissime; tanto ricercate che se ne faceva addirittura incetta. Questo fatto destò sospetto, e la Direzione della banca nazionale russa affidò alla polizia segreta di fare le indagini necessarie per scoprire il mistero. La polizia, dopo brevi ricerche riuscì a stabilire ciò che molti già sapevano; che cioè circa 200 persone dell'alta società, e fra queste numerosi impiegati di Stato, facevano incetta di quelle monete, poi mediante un'ingegnoso procedimento elettrico vi eseguivano dei buchi nello spessore e al posto dell'oro così sottratto colavano piombo fuso. Nella curiosa faccenda sono compromesse persone in quella città conosciutissime.

Torpediniera saltata in aria

per lo scoppio delle caldaie

Si ha da Tokio, 12:

In seguito alla esplosione di una caldaia sulla torpediniera Isatsuki, che compiva delle esercitazioni al largo, fu tagliata in due ed affondò immediatamente.

Vi sono due morti e sedici feriti.

Un deputato socialista

e le suore negli ospedali

Nel manicomio provinciale di Novara, le infermiere laiche sono state surrogate da suore di carità, ciò ha naturalmente sollevato da parte di gente appassionata, qualche giudizio, si potrebbe dire, settario. La *Provincia di Novara* ha in proposito interrogato parecchi medici e pubblici amministratori. Ecco il giudizio dato dal signor dott. Luigi Giulietti, direttore del nostro ospedale maggiore, è deputato uscente socialista del nostro collegio.

L'on. Giulietti approva l'atto di assunzione in servizio delle suore nel Manicomio: egli dopo aver premesso che in tesi generale si accettano sempre le ragazze nubili o le vedove pel disimpegno dei vari servizi negli ospedali e manicomi, soggiunse che l'impiego delle monache dà buonissimi frutti, purchè esse sieno antecedentemente e sufficiente preparate ed abbiano all'atto della loro assunzione un corredo di capacità tecniche inerenti alla professione di infermiere.

Dato questo fatto, prosegue l'on. Giulietti, non v'è dubbio che l'opera della infermiera suora sia più efficace di quella dell'infermiera laica, poichè nella prima predomina un maggior spirito di abnegazione, di sacrificio personale, di pietà altruistica, perchè la suora non ha più da pensare alla casa, alle persone di famiglia, agli interessi ed ecc. Perciò tutta la sua esistenza è devoluta al conforto dei miseri e dei sofferenti.

Seguono poi giudizii consimili di uomini di partiti diversi come l'ex-sindaco cav. avvocato G. P. Montani, il dott. Bini, il dott. Cipollino e del dott. cav. Marchisio, tutti eloglanti la superiorità della suora infermiera ed assistente negli istituti del dolore.

La più colossale opera del secolo è compiuta

L'apertura del Canale di Panama

Il *Daily Chronicle* ha da Washington i seguenti particolari sull'apertura dell'ultima diga del Canale di Panama.

Una folla di notabilità, di spettatori, di ingegneri e di operai assisteva al mescolarsi delle acque di fronte a Gamboa. Vi erano il signor Goethels, ingegnere capo dei lavori, insieme colla famiglia, il signor Lougworth e sua moglie, figlia dell'ex-presidente Roosevelt, l'ing. Filippo Bruneau Varilla, il noto progettatore del primo canale di Panama. Assistevano inoltre tutti gli impiegati ai lavori del canale.

L'esplosione, per quanto immensa, non spezzò la diga che in parte, ma in misura sufficiente perchè le acque del lago di Gatua, comunicanti con quelle dell'Atlantico, si unissero finalmente con le acque del bacino Culebra, comunicante con quelle del Pacifico.

La porzione della diga che resta ancora in piedi verrà demolita a poco a poco ed il colonnello Goethels disse che ciò verrà compiuto entro le due prossime settimane. Il colonnello Goethels telegrafò pure che entro quindici giorni un vaporino passerà di Oceano in Oceano attraverso tutto il canale. Naturalmente questo non potrà venire aperto al traffico mondiale fino al 1914.

L'ing. Bruneau, venuto qui per assistere all'esplosione, ha smentito quest'oggi le dicerie che egli sia interessato al progetto di un secondo canale che dovrebbe venire scavato attraverso la Columbia; egli però predisse che entro venti o trent'anni, il traffico nel canale di Panama diventerà così grande, che il canale non sarà capace a contenerlo tutto in causa della limitata provvista d'acqua, che viene data dal fiume Kaeson. Sarà qui necessario — disse Bruneau Varilla — di scavare il canale di Panama fino al livello del mare.

La lunghezza del canale è di 81 chilometri. La diga forma un lago che ha più di 40 chilometri di lunghezza e 425 chilometri quadrati di superficie. Per salire in questo lago si occupa il punto di mezzo dell'istmo e per discenderne le navi dovranno passare per tre serie di recinti, che hanno tutti una lunghezza di 305 metri ed una larghezza di 33 e mezzo.

Tremenda esplosione in una miniera

400 minatori sepolti

CARDIFF, 14, notte.

E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone «Universal Colliery». La esplosione avvenne tra le sei e le sette del mattino poco dopo che gli operai della squadra diurna scesero nei pozzi.

Al momento della catastrofe si trovavano nei pozzi della miniera 931 persone. Ne furono ricondotte alla superficie 327, e sei cadaveri.

Sembra che le vittime ascendono a 150. Un incendio si è sviluppato subito dopo nei pozzi della miniera ove trovansi ancora da 300 o 400 persone.

L'esplosione nella miniera Universal Colliery *fu talmente formidabile che tutti gli edifici situati presso l'imboccatura del pozzo crollarono. Avvenuto lo scoppio gli addetti alla miniera organizzarono dei soccorsi. L'ingegnere seguito da alcuni animosi è penetrato nel pozzo ed è riuscito a soccorrere moltissimi minatori.*

All'ingresso della galleria avvennero delle scene strazianti. Il colonnello Iearson è partito immediatamente in automobile per Londra allo scopo di requisire tutto il materiale possibile per soccorrere gli infelici sepolti.

Tutti i medici della regione furono chiamati a prestare aiuto ai superstiti.

La detonazione fu così formidabile che le opere in muratura fatte a protezione del pozzo furono ridotte in pezzi. Un uomo che stava appoggiato al muro dalla violenza della colonna d'aria fu schiacciato contro la parete e s'ebbe il cranio fracassato.

Contraffazioni francesi di francobolli falsi

PARIGI, 11, notte.

Da qualche tempo agli editori parigini giungevano delle ordinazioni accompagnate anzichè dal relativo importo in vaglia, in francobolli. Le vignette di questi riuscivano alquanto sbiadite perciò alcuni editori si rivolsero alla Posta e vennero a conoscere che i francobolli erano falsi. Iniziate le indagini queste portarono all'arresto di certo Leroulette ex-gerente dei giornali l'*Anarchie* e la *Liberté*. In una perquisizione operata nella sua abitazione si sequestrarono 130 mila lire di francobolli falsi.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XVIII Esercizio.
SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1913.

Attività.

Cassa		L. 69,104.04
Cambiali (in Portafoglio		» 3,564,914.40
attive (in corso di riscoss.		» 47.437.—
Effetti all'incasso		» 22,500.—
Anticipazioni sui Valori e riporti		» 52,610.—
Conti Correnti garantiti		» 386,438.87
Valori di proprietà della Banca		» 303.357 50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50	
immobili (meno Svalutazione	» 16.461.50	225,000.—
Impianto Cass.tte di Sicurezza		» 9.626.50
Mobilio (Valore reale	L. 12.501.—	
e **Casse Forti** (meno ammortamenti	» 4.001.—	» 8,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)		» 217,155.44
Debitori diversi		» 24.215.71
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)		» 17.000.—
	Totale delle Attività	L. 4,946,849.46
Valori di terzi in deposito		» 914.953.25
Tasse e Spese d'Amministrazione		» 43,767.58
	Totale Generale	L. 5,905,570.29

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166,120.—	
Fondo di riserva	» 83,244.20	
Fondo eventuali infortuni	» 1.923.62	
Fondo oscillazioni valori	» 13,018.63	L. 264,306.45

Passività.

Depositanti in Conto Corrente		L. 101,247.92
Depositanti a Risparmio		» 4,388,565.51
Banche e corrispondenti (creditori)		» 57,085.51
Creditori diversi		» 29,474.36
Conto Dividendi		» 923.68
Fondo previdenza impiegati		» 16,943.01
idem (c.to Polizze assicurazioni)		» 17,000.—
	Totale delle Passività	L. 4.875,546.44
Valori di terzi in deposito		» 914.953.25
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente		» 115,070.60
	Totale Generale	L. 5,905,570.29

Il Sindaco Cav. **F. De Santa** — IL PRESID. **P. MARTINUZZI** — IL DIRETT. **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1|4 0|0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0|0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1|2 0|0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi
Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Cinque vittime in una disgrazia d'automobile

MARSIGLIA, 14, notte.

Una grave sciagura automobilistica che ha fatto cinque feriti è avvenuta ieri ad Aiguines (nel Varo). La marchesa Claiper aveva con sè in automobile un ingegnere ed un pittore per condurli in una sua villa, che voleva far restaurare. La vettura filava a grande velocità, quando ad una svolta le si parò innanzi un carretto tirato da un asino.

Fu impossibile evitare lo scontro ed il cozzo fu terribile. Il carretto venne sbalzato a grande distanza e l'automobile si rovesciò. Lo «chauffeur» ebbe il petto sfondato dal volante; la marchesa, sbalzata fuori della vettura riportò ferite gravi ed un contadino di 50 anni che era nel carretto, morì sul colpo per aver battuto la testa contro un paracarri. Il pittore e l'ingegnere ebbero leggère contusioni.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 22.50 a 24.—, granoturco giallo da L. 15 40 a 21.45, id. bianco da L. 16.10 a 20.10, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 18.75 a 19 75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 36.— a 36.50, II qualità da L. 34.50 a 35.—, id. da pane scuro da L. 27.— a 27.50, id. granoturco depurata da L. 22.50 a 25.—, id. id. macinafatto da L. 21.— a 22.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 17.— a 27.—. Patate da L. 5.— a 6.—, castagne da L. 6.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 51, id. giapponese da L. 37 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 220, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 290 a 300, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 35.50 a 39.50, id. id. comune da L. 29.50 a 34 50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34 a 37, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 165 a 170, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 182, di vacca (peso morto) L. 145, id. di vitello da L. 135 a 140, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.40 al chil., Carne di pecora —.—, di castrato 1.80, di agnello 1.90, di capretto 1.90, di cavallo 1.—, di pollame 1.70 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.20 a 1.60, anitre da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15, id. morte da L.—.— a—.— al chilogr., uova al cento da L. 11.— a 12.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 210, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 120 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 370 a 410, id. id. comune da L. 325 a 360, id. id. torrefatto da L. 380 a 450, zucchero fino pilè da L. 134 a 136, id. id. in pani da L. 140 a 142, id. biondo da L. 134 a 136, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 6.85 a 7.10, id. II qual. da L. 6.60 a 6.85, id. della bassa I qual. da L. 6 40 a 6.70, id. II qual. da L. 6.10 a 6.40, erba spagna da L. 6.30 a 6.70, paglia da lettiera da L. 3.60 a 4.60 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.50 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.10 a 2.30, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 5.75, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, ger. responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine